

rigi, il quale esaminato l'affare e le procedure intentate precedentemente contra i pretesi ammaliatori, dichiarò con sentenza 20 maggio 1461, pubblicata nella città d'Arras il 18 luglio successivo, che erano abusate le procedure, riabilitò la memoria dei giustiziati, condannò ad ammenda i giudici, e ordinò si prendessero sui loro beni milacinquecento lire per istituire una messa in requie delle anime di coloro che aveano fatto morire (*Chron. manusc. di Jacopo de Clerq.*).

Nel 1467 morì Filippo di squinzia a Bruges il 15 giugno in età di anni settantauno. Il suo corpo esposto per due giorni, fu visitato da tutti gli abitanti e poscia deposto a San-Donaziano di Bruges, donde nel 1473 fu trasferito ai certosini di Digione. Dice Paradin, che ai suoi funerali più furono le lagrime che non le parole; parendo che ognuno avesse tumultato il proprio padre. Quel principe ordinariamente risiedeva in Fiandra, nè visitò la Borgogna che tratto tratto. La protezione da lui data alle arti e al commercio le fece fiorire ne' Paesi-Bassi (Ved. *Filippo il Buono duca di Borgogna*).

CARLO l'ARDITO o il TEMERARIO.

1467. CARLO, figlio di Filippo il Buono e di lui successore in tutti i suoi dominii, fu inaugurato conte di Fiandra a Gand il 28 giugno 1467. I Gantesi gli ridomandarono i privilegi tolti loro da Filippo il Buono, e per ciò nacque una sedizione, per sedar la quale Carlo dovette cedere alle loro domande. Egli uscì di Gand pieno di sdegno e rivocò quanto gli aveano estorto i Gantesi. Questi avendo ricominciato a sommoversi, il duca nel ritorno dalla sua spedizione contra i Liegiesi morir fece i capi della ribellione, condannò i Gantesi a ragguardevole ammenda, li costrinse a portargli i loro stendardi a Bruxelles, limitò i lor privilegi ed indi fece pomposo ingresso in città.

L'anno 1468 Sigismondo duca d'Austria trovandosi in bisogno di denaro per supplire alle spese della guerra da lui allora terminata contra gli Svizzeri, si recò in Fiandra e vendette al duca Carlo le contee di Ferrette, Bri-